



UN DONO PER L'INCLUSIONE

Storie di avventure

vissute dagli Ospiti

della Residenza Sanitaria Disabili

e del Centro Diurno Psichiatrico

VERSO UNA VITA PIENA



Suore
Ospedaliere

VILLA SAN BENEDETTO MENNI

Una partita sudata!



Sabato 17 settembre 2022 allo stadio Sinigaglia si disputava la partita di campionato di Serie B Como - SPAL e in tribuna erano presenti cinque ragazzi della Residenza Sanitaria Disabili.

Un pomeriggio all'insegna di tifo, divertimento e tanta spensieratezza.

I ragazzi erano entusiasti e felici della sorpresa che si è potuta concretizzare grazie alle preziose conoscenze di una nostra educatrice. Siamo così riusciti ad ottenere i posti a sedere migliori, quelli in prima fila nella tribuna; da qui si godeva di un'ottima visuale della partita, i giocatori erano a pochi metri di distanza da noi! Abbiamo potuto ammirare il mitico Fabregas che ha militato nel Barcellona ed è stato campione mondiale con la Spagna, è un onore ora averlo nella squadra comasca.

I ragazzi si sono immediatamente immedesimati

nel ruolo del vero tifoso: hanno sventolato le bandiere del Como, incitato i giocatori, cantato inni e sostenuto la squadra arrabbiandosi sia con gli avversari, sia con arbitri e guardalinee per dei fischi dubbi su alcune azioni dei padroni di casa. All'inizio della partita, prima del fischio d'inizio, hanno avuto anche la fortuna di scattare un selfie con Cristian Brocchi, ex giocatore del Milan e ora Allenatore in Serie B.

È stato bello vederli in un momento fuori dalla quotidianità della vita di reparto, ripercorrere con loro ricordi di quando erano più giovani ed andavano spesso allo stadio. **Entusiasmo ed adrenalina sono state le emozioni che ci hanno accompagnato per tutto il pomeriggio.** È stata una partita davvero sudata. Una serie di goal che facevano sempre sperare nella vittoria, ma proprio all'ultimo la squadra avversaria ha segnato il goal del pareggio. Come il fair-play insegna l'importante è divertirsi e di emozioni positive ne abbiamo vissute: è stato bello vedere una partita con così tanti goal.

È proprio vero che guardare una partita fa bene all'umore, siamo tornati tutti felici per il bellissimo pomeriggio passato in compagnia.



Foto da sito "Prima Como"

Scatti di vita e gioia al Balloon Museum Pop Air



Ecco Noemi, Roberto, Rosa e Teresa: i loro visi sono distesi, lo sguardo è attento e le labbra sono piegate in un sorriso lieve, gli occhi sono vivi. Roberto è attento e guarda fuori dal finestrino, osserva le auto e riconosce marche e modelli degli automezzi: "Riuscirà il nostro pulmino a raggiungere Milano?" e portarci al Balloon Museum.

Teresa chiede assicurazioni per il pranzo, Rosa e Noemi semplicemente osservano.

Mi fermo a pensare che non servono grandi cose a farli felici e mi rendo conto che la meta della gita interessa probabilmente più a noi che a loro... a loro basta il viaggio in pulmino e la certezza che alla fine si mangerà (e se sarà al McDonald's meglio!!!).

Organizzando una gita abbiamo reso felici 4 ragazzi e 3 educatori, perché anche noi operatori siamo stati **felici di dare un taglio alla quotidianità**, alla vita di reparto che si sussegue regolare, con ritmi serrati ma sempre uguali nella loro ripetizione, **sinonimo di sicurezza ma anche di noia**.

Organizzare e realizzare una gita non è mai semplice: bisogna scegliere la location, meglio se gratuita, pensare al pasto, alla presenza di servizi igienici, i luoghi devono essere accessibili a tutti... e poi scegliere gli ospiti, pensare ai possibili imprevisti...

Ma tutta la fatica è ripagata solo guardandoli: Teresa, dopo un attimo di tensione nella sala degli specchi, si gode le altre sale con luci e attrazioni e si lascia perfino convincere ad entrare nella vasca piena di palline;

Noemi, nella sua spensieratezza, è tutta un battito di mani, sorrisi e risate, deve essere sempre l'ultima del gruppo per avere tutti i compagni sotto controllo e preferibilmente tenendo due educatori per mano!

Rosa, con i suoi occhi azzurri curiosi, non si fa spaventare dalle luci abbaglianti e dagli specchi, incoraggia i compagni ad avanzare e si tuffa senza paura nella vasca delle palline;

Roberto, l'unico uomo della compagnia, si lascia ben guidare dalle compagne incuriosito e sereno. Quanto sarebbe bello riuscire a regalare momenti



"fuori dal reparto" a tutti gli ospiti a seconda delle loro caratteristiche e delle loro preferenze... Un sogno da concretizzare perché possa diventare realtà.

Un film per ridere



Trovo incredibile, e nel contempo meraviglioso, come ogni esperienza vissuta acquisti un significato e un valore diverso a seconda della persona che ne è coinvolta e della frequenza con cui l'evento si ripresenta nella sua vita.

Così dunque, una situazione facilmente selezionabile tra le possibilità ordinarie di svago, come una classica uscita al cinema, può diventare, per chi non è avvezzo a queste occasioni, un'opportunità speciale di socialità e di sano divertimento.

Questa è stata l'esperienza vissuta da quattro ragazzi dell'RSD: Angelo, Marino, Roberto e Luigi che, mercoledì 4 gennaio, si sono goduti un bel pomeriggio al multisala Cinelandia di Arosio, con me, Alessandro ASA e a Marzia, ex dipendente di VSBM.

Abbiamo scelto un film commedia italiano, "Tre di troppo", di Fabio De Luigi, per la trama leggera e molto divertente, alla portata dei ragazzi e adatta al tempo rilassante delle festività natalizie, una trama che però ha saputo sollecitare, anche in loro, semplici riflessioni sulle gravose difficoltà della generazione adulta con figli. Grande l'emozione dei nostri ospiti nel ritrovarsi su quelle poltrone, dopo

2 anni di fermo per il Covid, e tanta la gioia portata via al rientro in reparto.

Ho capito che è bello curare anche così, prendendosi cioè cura delle persone non solo per ciò che serve ed è necessario, ma anche **per ciò che è per loro sogno e desiderio**, per ciò che hanno dentro e non trova a volte voce per esprimersi, perché spesso non hanno un pensiero concreto che lo accompagni.

Quanto siamo portati a credere che ai nostri Ospiti basti sempre ciò che proponiamo o garantiamo, quando in realtà vi sono tanti bisogni sommersi, latenti, non esplicitati e verbalizzati? Questi bisogni chiedono di essere capiti e soddisfatti pur facendo i conti con risorse e possibilità di attuazione.

Un pomeriggio al cinema, alle giostre o ad un parco divertimenti ci dicono tanto del piacere semplice e genuino che i nostri ragazzi sanno ancora vivere e provare al di là della loro disabilità e di come sia importante sentirsi tutti uguali nel bisogno, che abbiamo da sempre, di **ridere e di divertirci**, per poter anche così stare e sentirsi bene.



Torino andata e ritorno. Una giornata all'insegna di arte e cultura.



Sabato 2 ottobre 2021, un gruppo dell'atelier DiStratto del Centro Diurno che ha seguito il percorso di arte terapia è andato a Torino per partecipare al VI Festival dell'Outsider Art e Arte Irregolare - Edizione Internazionale.

Accompagnati dall'arte terapeuta, il gruppo al mattino ha visitato i siti in cui erano esposti i lavori realizzati dai diversi atelier che hanno partecipato al progetto che da mesi lavorava per la realizzazione di cartoline e di interscambi creativi. Un tour che ha consentito di prendere visione delle opere ma anche dei meravigliosi siti che le ospitavano, dove l'atmosfera creativa faceva da padrona indiscussa. Nel pomeriggio presso la galleria "Gli Acrobati" si sono ritrovati i conduttori degli atelier che hanno partecipato con le opere al Festival; per l'atelier DiStratto ha partecipato la nostra arte terapeuta Chiara Salza che, entusiasta, riporta la presenza anche di atelieristi provenienti dalla Grecia e dal Giappone, dalla "Tinaia", storico atelier italiano e dal carcere di Poggioreale.

Dal confronto nato nel gruppo è emersa l'importanza di valorizzare gli artisti nelle loro differenti esperienze attingendo alla parte creativa

dell'essere umano, alla bellezza presente in ognuno indipendentemente dal disagio e dalla malattia. Tutti hanno condiviso l'importanza del confronto per potere analizzare insieme buone pratiche negli atelier per far diventare il Festival un contenitore di scambi importanti e di crescita reciproca. Altro obiettivo per la prossima edizione sarà quello di iniziare ad avere maggiore visibilità sui propri territori per farsi conoscere come Outsider Art, mettendo in relazione realtà d'eccellenza ormai conosciute, quali sono Atelier di blu, Atelier Orano, la Tonai, con quelle che sono appena nate come il nostro atelier DiStratto. Il gruppo di confronto si è salutato augurandosi che ogni Atelier faccia suo il messaggio del Festival e possa portare contenuti e obiettivi nuovi per l'edizione 2022.

Mentre l'arte terapeuta gettava le basi per il proseguo, il gruppo del nostro atelier ha goduto delle bellezze artistiche e monumentali di Torino e si è concesso una sosta nello storico locale "Il Bicerin", dove si dice abbiamo sostato anche personaggi famosi come Cavour e Garibaldi, per gustare il rinomato caffè torinese detto appunto "bicerin". Rientro a Como in serata, soddisfatti e desiderosi di riprendere il percorso di arte e di tornare in questa splendida città che ci ha ospitati per un intero giorno.



QUANDO GLI INCROCI DIVENTANO PONTI

INCONTRARSI PER CRESCERE



Quando a settembre dell'anno scorso ho iniziato ad allenare la squadre Esordienti della US Rovellese, non avrei mai immaginato di portarla qui, né che i miei impegni sportivi potessero mai sovrapporsi con quelli professionali.

Eppure un'avvisaglia c'era stata, quando per la Giornata Mondiale del Malato riuscii di sabato a partecipare alla celebrazione della Messa nei nostri Nuclei, per poi precipitarmi ad Alzate per una trasferta di campionato dei miei ragazzi, peraltro vinta bene nonostante parecchie assenze. In quell'occasione, le due realtà si erano solo sfiorate; ma con l'inizio di maggio si sono proprio incontrate, con la visita degli adolescenti rovellesi alla casa dei nostri ragazzi della RSD. L'incontro è stato una bellissima occasione di conoscenza reciproca, di gioco insieme tanto semplice quanto entusiasmante, di scoperta di nuove realtà in grado di scompigliare un po' le carte della consolidata quotidianità...

Ho visto i miei giovani calciatori entrare in punta di piedi e poi rapidamente ritrovarsi a loro agio nella stanza colonnata dei nostri ragazzi; come pure ho visto gli ospiti della RSD accogliere con curiosità e sorpresa quei giovincelli vestiti tutti uguali di rosso e giallo, per poi idealmente abbracciarli in un gioco collettivo davvero ben pensato e condotto dalla nostra Wilma e dagli altri educatori presenti. E così, in tal modo, il "gemellaggio" è incominciato... E in meno di un mese, la RSD ha ricambiato la visita

venendo a sostenere la squadra a Rovello Porro durante un torneo serale, venerdì 31 maggio (festa di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù!). Non dimenticheremo mai gli striscioni, i tamburi, le sorprese portate... Così come i nostri ospiti non credo dimenticheranno le patatine fritte e le gustose torte preparate dalle mamme della squadra... La nostra vittoria è stata la loro visita; la nostra crescita, l'incontro sincero con tutti loro. Grazie a tutti quanti abbiano reso possibile questo incrocio, diventato splendido ponte di umanità!

Michele Venanzi



BELLE STORIE

Tante e diverse sono le occasioni quotidiane di incontro con le persone, senza tuttavia che da queste, nasca sempre un reale interesse al dialogo e alla relazione. Ci si ritrova spesso a condividere con tanta gente comune, spazi e luoghi per i più svariati motivi, ma non sempre incontrare significa poi poter conoscere e frequentare.

Siamo in tanti e ciascuno è orientato ai propri obiettivi e interessi, non possiamo certo pensare di volere o riuscire ad instaurare relazioni con chiunque ci passi accanto o stazioni con noi in luoghi definiti. Più frequentemente ci si guarda, ci si osserva, ci si giudica e, spesso, poi ci si evita o ci si ignora. L'incontro richiede invece un interesse e un tempo per creare, curare e coltivare una relazione, a partire anche da una occasionale vicinanza o prossimità con persone che non conosciamo.

C'è dunque incontro e incontro...alcuni restano tali, altri si trasformano in desiderio di ulteriori incontri, premessa vitale per diventare anche amicizia. Ne sanno qualcosa i ragazzi della nostra RSD, che ricercano continue occasioni di incontro, per costruire legami caratterizzati da attenzione e possibilità di scambi affettivi significativi. Prova ne sono le belle esperienze condivise con i ragazzini delle scuole medie, dell'oratorio di Alzate in prima battuta e, più di recente, con quelli della squadra di calcio, Rovellese, allenati dal nostro impeccabile Responsabile della Pastorale, Dott. Venanzi. Chi l'avrebbe mai detto, abbiamo pensato tutti noi, che Michele, come familiarmente ci piace chiamarlo da buoni vicini di casa, si trasformava, al di fuori del lavoro, in un paterno e competente allenatore di calcio??

E non è bastato dircelo, ma abbiamo davvero voluto e potuto rendercene conto, quando un sabato pomeriggio di maggio, Michele ha portato alle colonne i ragazzini della sua squadra, accompagnati da alcuni genitori, per giocare con un gruppetto di nostri ospiti.

Tre giochi, con apparente valenza ludica, ma intenzionalmente costruiti per spiegare, in maniera leggera e divertente, chi sono i nostri disabili, cosa significa vivere in una Residenza e come ci prendiamo cura di loro. Dopo i primi imbarazzi e le inevitabili timidezze, il divertimento ha avuto la meglio, liberando con gioia la voglia di giocare insieme, fino al momento del saluto, che per i nostri ospiti, non è mai un addio, ma sempre un arrivederci, carico di aspettative di potersi rincontrare. E così è stato...quando Michele ci ha invitati una sera di maggio, a vedere la Rovellese, nella partita di finale per il terzo e quarto posto. Una partita in piena regola, per noi, che avevamo striscioni e tamburi per il classico tifo da stadio, a cui ha fatto seguito il poter presenziare alle premiazioni e il potersi poi gustare le classiche golosità delle feste di paese come patatine, coca cola e tranci di dolci casalinghi, preparati dalle brave mamme.

Questi i loro pensieri in libertà...

- *I ragazzi della squadra di calcio non ci conoscevano ma ci hanno regalato un sorriso in più venendoci a trovare;*
- *i ragazzi ci hanno regalato un pallone, delle sciarpe, delle felpe della loro squadra e le mamme ci hanno portato il cioccolato;*
- *io mi sono emozionata quando ho distribuito i biglietti che avevamo preparato per loro... sono stati tutti bravi;*
- *erano bravi ed educati e hanno avuto rispetto per la nostra casa;*
- *erano allegri e non avevano paura di noi;*
- *sono stati sportivi anche nei giochi con noi;*
- *i bambini ci danno gioia più che gli adulti.*

E per non farci mancare niente in fatto di incontri, a metà giugno siamo andati ad Alzate all'oratorio estivo, per passare il pomeriggio con i ragazzi delle scuole medie per i quali avevamo preparato dei giochi a squadre da fare con i nostri ospiti. Qualcuno di loro già ci conosceva, altri si sono avvicinati senza timore, ma con tanta curiosità, attratti dalla naturale disinvoltura dei nostri ragazzi che li chiamavano per parlare di loro. Bella storia il logo dell'Oratorio di quest'anno... e davvero lo sono state anche per noi, queste che hanno vissuto e voluto raccontarvi i nostri ragazzi, per poterci ricordare che tanto fanno le relazioni, nella cura delle persone, relazioni che nascono da un desiderio, sempre vivo in ciascuno, di sentirsi riconosciuti, accolti e valorizzati per come ogni volta si è.

Wilma Ratti - Coord. EDU RSD



LA BELLEZZA SALVERA' IL MONDO

Fedor Dostoevskij



Si può dire che abbiamo fatto nostra la nota citazione del principe Miskin nel romanzo "L'Idiota" di Dostoevskij. In ognuno di noi risiede un anelito che aspira al bello e in ognuno di noi troviamo una bellezza singolare. Chi di noi non è rapito da un tramonto, da un'opera d'arte, dalla storia di alcune tradizioni, dalle origini di iniziative culturali e sociali, da un gesto che mostra umanità. Come per la maggior parte delle cose, occorre però allenare, far emergere, affinare questa sensibilità, attraverso letture, visite, confronti, esperienze sul campo e quanto può aiutarci a ricercare la "bellezza" nelle cose e nelle persone, in noi.

Lo stesso Dostoevskij era solito recarsi una volta all'anno a vedere la Madonna Sistina di Raffaello, restando in contemplazione per lungo tempo dinanzi a quest'opera. Molte delle nostre uscite sono state finalizzate alla contemplazione di angoli della nostra provincia, vicini e lontani, caratterizzati dalla magnificenza o dalla semplicità, dove, evidente o nascosta, abbiamo potuto ricercare e contemplare la bellezza. Abbiamo organizzato due uscite in due siti del nostro territorio: Abbazia di Chiaravalle a Sud di Milano e chiesa di San Maurizio al Monastero a Milano. Di indubbia bellezza l'architettura e gli interni della prima, e ancor più affascinanti gli affreschi che ricoprono interamente le pareti della seconda, definita "cappella sistina" di Milano.



Le mostre fotografiche e pittoriche, all'aperto o al chiuso, delle province di Como e Lecco, sono state nostre mete. Poi Sondrio con il suo centro storico, la preziosa sala consiliare, le opere distribuite in edifici commerciali e storici della città, nei parchi. E la tradizionale sagra del pesce a Camogli, in Liguria. Bellissima esperienza in contemplazione dei numerosi scorci sul mare, delle tipiche case colorate dei pescatori, della bellezza di una tradizione legata alla storia e cultura del territorio che si ripropone e tramanda da anni. In tutte le nostre uscite ci siamo anche fermati a riflettere sulla bellezza delle persone, sugli incontri con chi ci ha accolto nei diversi siti, degli spazi fisici e sociali condivisi all'aperto nei pranzi "al sacco". Sulla nostra bellezza ... Sulla nostra capacità di adattamento e flessibilità, di continuare a spostarsi nel mondo, vicino e lontano, concreto e sociale, alla ricerca della bellezza che anela in ogni angolo ed in ogni persona.

Centro Diurno

